



## COMUNE DI CUNEO

### CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "ISTITUZIONE DI UN PIANO PER IL CONTRASTO DELL'EMERGENZA EDUCATIVA E DELLE DISUGUAGLIANZE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "PARTITO DEMOCRATICO", "CRESCERE INSIEME", "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA", "CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA" E "GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA" -

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### VISTO CHE

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 ha introdotto nella Scuola, a partire dal mese di febbraio 2020, l'utilizzo degli strumenti della Didattica a Distanza e della Didattica Digitale Integrata che hanno interessato, con diverse intensità, circa 8,5 milioni di studenti. Queste novità hanno rappresentato un'importante risposta che ha consentito di garantire il diritto allo studio nel rispetto delle norme applicate per contrastare l'emergenza sanitaria e limitare il più possibile l'aumento dei contagi e, di conseguenza, delle morti. Le innovazioni tecnologiche applicate alla didattica tradizionale possono offrire importanti occasioni di sviluppo per migliorare l'apprendimento. Il contesto emergenziale in cui questi strumenti sono stati applicati non ha consentito un'adeguata preparazione del sistema formativo per insufficienza di hardware, di software e di connessioni ad alta velocità e per le difficoltà di adattare la didattica frontale a questi nuovi canali. Tuttavia, questi problemi non devono rappresentare degli ostacoli al processo di innovazione e di evoluzione del sistema formativo, ma le problematiche che sono emerse soprattutto per i contesti più fragili devono essere recuperate con uno sforzo complessivo della società.

### CONSIDERATO CHE

L'adozione di questi strumenti non ha avuto impatti omogenei tra la popolazione studentesca, ma al contrario ha aggravato la crescita delle disuguaglianze che già caratterizzavano il contesto sociale prima dell'emergenza sanitaria. A partire dalla condizione economica e sociale delle famiglie di provenienza e dalla disponibilità degli strumenti tecnologici e di accesso a una connessione internet adeguata, la pandemia ha messo in luce la fragilità del lavoro di inclusione delle fasce di popolazione più a rischio di esclusione e di insuccesso scolastico.

### CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

Le dimensioni della fragilità interessano diversi aspetti della condizione delle famiglie e degli studenti. Secondo il 54° rapporto del Censis "La scuola e i suoi esclusi" al 2018 erano "più di 3 milioni i minori a rischio di povertà o esclusione sociale, e 1,6 milioni quelli che vivono in condizioni di povertà assoluta. La povertà materiale è significativamente correlata alla cosiddetta povertà educativa, testimoniata sia da più basse performance cognitive, sia da un minore accesso all'offerta culturale. In termini di apprendimento i dati Ocse-Pisa 2018 segnalano che nel complesso circa un quarto dei 15enni italiani non raggiunge le competenze minime in matematica, lettura o scienze, ma soprattutto mettono in evidenza le differenti performance a seconda dello status della famiglia di origine: la quota di coloro che non raggiungono le competenze minime in lettura, tra i ragazzi che appartengono a famiglie che si collocano nel quintile socio-economico più basso è pari al 42% contro il 13,8% dei coetanei che vivono in famiglie benestanti. Parimenti in matematica, le rispettive quote ammontano a 40,6% e 10,9% e in scienze a 38,3% e 11,4%".

### CONSIDERATO CHE

In particolare, nella popolazione scolastica di origine straniera, nonostante il miglioramento degli strumenti e delle strategie di inclusione, i giovani si caratterizzano per tassi di scolarità superiore inferiori rispetto ai coetanei italiani nelle percentuali del 65,8% contro il 79,7%. Nello specifico, tra gli oltre 800.000 studenti non italiani, la categoria più a rischio è formata dalle prime generazioni che rappresentano circa il 47% del totale. Questi giovani incontrano maggiori difficoltà a causa delle barriere linguistiche e culturali che ostacolano il raggiungimento dei livelli minimi di apprendimento, ulteriormente aggravate dall'interruzione della didattica in presenza che ha aumentato il già elevato rischio di dispersione scolastica.

#### CONSIDERATO CHE

La didattica a distanza applicata ai circa 259 mila studenti con disabilità e ai 276 mila studenti con disturbi specifici dell'apprendimento ha temporaneamente interrotto la relazione educativa in grado di realizzare l'effettiva inclusione scolastica.

#### CONSIDERATO CHE

I dati Istat relativi al 2018-19 mostrano che il 33,8% delle famiglie non ha un computer o un tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne ha due o più. Solo per il 22,2% delle famiglie è disponibile un computer per ciascun componente. Inoltre sempre l'Istat afferma che il 41,9% dei minori vive in abitazioni sovraffollate all'interno delle quali non vi è uno spazio adeguato dove connettersi e studiare. Il 7% dei minori invece vive in condizioni di grave deprivazione abitativa (problemi strutturali, senza bagno/doccia con acqua corrente, con problemi di luminosità).

#### PRESO ATTO CHE

La DAD e la DDI sono degli strumenti di supporto all'insegnamento che è importante continuare a sviluppare, ma la loro applicazione in un contesto emergenziale ha evidenziato le fragilità del sistema scolastico che non sempre ha saputo rispondere adeguatamente alle diseguaglianze che già caratterizzavano la popolazione scolastica. Su 2812 dirigenti intervistati dal Censis ad aprile 2020, l'82,1% afferma che le differenti dotazioni tecnologiche e la diversa familiarità d'uso sono stati un ostacolo sia tra i docenti che tra gli studenti. Per il 74,8% dei dirigenti la didattica a distanza ha di fatto ampliato il gap di apprendimento fra gli studenti in base al livello di cultura tecnologica delle famiglie italiane.

#### RILEVATO CHE

In particolare, il gap tecnologico ha impattato maggiormente le scuole del primo ciclo. Infatti oltre alle difficoltà comuni si è aggiunta la giovane età degli studenti che, per quanto nativi digitali, a parità di condizioni socio-economiche e culturali hanno meno disponibilità di dispositivi utili alla didattica a distanza.

#### CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

Per le scuole del ciclo primario, secondo le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata del MIUR del 7 agosto 2020, in caso di nuove chiusure l'orario di lezione da assicurare è di almeno 15 ore settimanali di didattica in modalità sincrona, a fronte di un orario minimo compreso tra le 24 e le 27 ore settimanali di didattica in presenza. L'orario scolastico ridotto della DDI rischia di compromettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa.

#### CONSIDERATO CHE

Al centro del dibattito politico sul tema della Scuola nell'epoca del Coronavirus non sempre c'è la specifica dimensione di cittadinanza che riguarda i diritti dei bambini e degli adolescenti. Su questa emergenza è necessario che tutto il mondo politico ed educativo, nelle sue diverse forme, prenda consapevolezza dell'urgenza di un intervento che abbia l'obiettivo di ridurre le diseguaglianze di apprendimento che hanno colpito con più gravità gli studenti nelle condizioni di fragilità sopra descritte.

In questa prospettiva anche il Comune è chiamato ad intervenire con un ruolo di regia per organizzare servizi capaci di proporre risposte strutturali per contrastare il problema dell'abbandono scolastico. In particolare, è possibile proporre un coordinamento degli attori coinvolti nell'organizzazione dei centri estivi e dei servizi dedicati al tempo libero dei ragazzi. L'investimento nei percorsi di educazione "non formale", come indicato anche dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del dicembre 2012, significa costruire opportunità di empowerment per i giovani. Infatti, attraverso la collaborazione con il mondo

sportivo, sociale, delle scienze, della tecnologia e della cultura, è necessario organizzare una proposta di attività strutturali dedicate al tempo estivo, ai servizi di doposcuola e al tempo libero dei giovani. Queste attività devono avere l'obiettivo di offrire occasioni di formazione ed educazione che possano colmare le diseguaglianze che minacciano di compromettere il futuro dei giovani, specialmente dei più fragili.

Questa potenziale rete per il contrasto all'abbandono e all'insuccesso scolastico deve coltivare l'ambizione di costruire un modello di governance aperto e inclusivo, che abbia al centro l'obiettivo di proporre servizi strutturali permanenti per i bisogni educativi dei giovani e di monitoraggio dei risultati. Per raggiungere questi obiettivi è necessario perciò tracciare un percorso di dialogo e di confronto capace di proporre una prima risposta già a partire dalla prossima estate e dal prossimo anno scolastico. In questa prospettiva:

### **IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE**

- a creare una rete di attori con cui organizzare un Piano per il contrasto all'emergenza educativa e delle diseguaglianze. In questo piano sarà delineata una strategia strutturale per il contrasto al fenomeno dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico a partire dall'organizzazione delle attività estive della prossima stagione e dei servizi di assistenza doposcuola del prossimo anno scolastico.
- a reperire o mettere a disposizione della rete per il contrasto all'abbandono e all'insuccesso scolastico le risorse economiche e professionali necessarie all'organizzazione delle specifiche attività previste nella strategia, con particolare attenzione all'individuazione e al sostegno delle categorie di giovani in condizioni di fragilità.
- a promuovere un confronto regolare fra gli attori coinvolti nella rete al fine di migliorare il coordinamento delle attività, di favorire processi di innovazione nei servizi e di monitorare i risultati attesi.